



diffusione: 115174
lettori: 592000

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

12\02\2004

PAG. 19



Inspiegabile autogol

Stupisce assai la durissima presa di posizione politica di Rifondazione, contraria alla costituzione di parte civile del Comune di Genova contro i 26 presunti black bloc rinviati a giudizio per le devastazioni e i saccheggi del G8. Sorprende che si ritenga «un fatto inaudito e gravissimo» ritenersi offesi dalla violenza che si è abbattuta in quei giorni sulla città. E' singolare anche perché, politicamente, questa impennata rischia di trasformarsi in un clamoroso autogol. Il processo che si celebrerà, non riguarda il movimento no global nel suo complesso, ma 26 individui ben identificati che si ritengono responsabili di atti precisi.

Giudicare «inaudito e gravissimo» il volersi costituire parte civile contro i violenti equivale a volerli in qualche modo difendere. Comunque, a non voler cercare i colpevoli di quanto accaduto. Peccato. Perché proprio così si finisce per minare la credibilità complessiva dei no global, che rappresentano invece un movimento politicamente importante e manifestamente, nella sua generalità, non violento. Per mesi, i partiti del centro-sinistra hanno cercato di spiegare e distinguere la profonda differenza che c'è tra un no global e un black bloc. Apparentamento su cui invece il centrodestra ha spesso, più o meno strumentalmente, giocato. "Legittimare", come sembra voler fare Rifondazione, i 26 rinviati a giudizio, risulta alla fine incomprensibile per i genovesi che hanno vissuto da vicino i giorni del G8. E per i tanti che hanno subito anche i danni.

R. On.